

La cosa non gli riuscì però di primo getto. Alcuni dei suoi studi preliminari, che ci sono conservati, dimostrano come lottasse col problema. L'idea fondamentale, quella cioè di porre l'obelisco su una massa rocciosa incavata, appare già nei disegni più antichi; il passaggio al colosso di pietra è dato da stemmi, sostenuti da dèi fluviali. Quest'idea viene ulteriormente sviluppata in un disegno conservato in Windsor: le figure degli dèi fluviali troneggiano sugli angoli e sotto ognuno una conchiglia fantasticamente modellata e sotto ognuna di queste un delfino che getta acqua. Alla fine tuttavia Bernini ripudiò ogni composizione artificiosa; il progetto della grotta che rimaneva prima come sotto un velo, tornò a svelarsi nettamente nel modello plastico di casa Giocondi. Nella opera compiuta esso viene elaborato secondo un criterio unitario e l'idea dei quattro fiumi mondiali trova un'espressione dominante.<sup>1</sup> Perciò i quattro dèi fluviali vennero eseguiti in marmo che si distacca pronunciatamente e con effetti pittoreschi dal tono caldo del travertino gialliccio, di che è fatta la grotta rocciosa.<sup>2</sup>

Questa, posta in mezzo ad un bacino circolare, che è ravvivato dalle figure di due pesci ed è posto alquanto sotto il livello della piazza, è fatto di potenti blocchi di travertino ed è traforato da quattro lati. Esso si divide dal basso in altrettante parti, sulle quali giacciono le figure gigantesche dei fiumi principali dei quattro continenti allora conosciuti. Il Nilo, personificazione dell'Africa, vela il suo capo, per indicare l'oscurità in cui si celano ancora le sue sorgenti; nella destra regge una conchiglia collo stemma d'Innocenzo X, da un lato si eleva una palma e dalla grotta rocciosa esce fuori un leone ruggente. Il Danubio (Europa) guarda stupito e ripiegandosi all'indietro l'obelisco; accanto a lui, esce fuori dalla caverna un roccioso destriero. Il Gange (Asia) tiene in mano un lungo remo. Il Rio de la Plata (America) è figurato come un moro, accanto a lui sono alcuni cactus ed alcune monete per indicare la ricchezza del nuovo mondo in metalli, come pure un mostro fantastico.

Sulla cima della rupe, da cui scroscia da tutte le parti l'acqua vergine, si eleva su di un piedistallo leggero e sicuro l'obelisco slanciato e rossiccio, colla punta adorna della colomba dei Pamfili portante col becco un ramoscello di olivo.

L'esecuzione di questo grandioso progetto cominciò nel 1647. Nell'agosto 1648 venne portato sul posto l'obelisco. L'impresa si dimostrò difficile e costosa; il popolo già mormorava, specialmente perchè gli si era imposta una nuova tassa, onde coprire le

<sup>1</sup> Vedi H. Voss nell'*Jahrb. der preuss. Kunstsamml.* XXXI 110.

<sup>2</sup> Su questo effetto pittoresco richiama l'attenzione specialmente BERNARDI (22). Vedi anche MUÑOZ, *Bernini* 18 s.